

CAMMINO DEL CONSIGLIO NAZIONALE NEL TRIENNIO 2005/2008 NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE

Il cuore della missione compiuta dal Consiglio Nazionale, nell'ultimo triennio, è stata la Formazione . Già negli anni precedenti il Consiglio Nazionale aveva prestato attenzione alla formazione nelle fraternità , inviando le linee programmatiche, con contenuti, strumenti e metodologie, e aggiungendo, nel trascorso triennio , anche percorsi di formazione per i nuovi ammessi e le novizie, con la precisa finalità di tendere a creare unitarietà nel cammino formativo di ogni provincia e di ogni fraternità.

Le linee guida che sono state proposte avevano lo scopo di sottrarci al rischio dell'improvvisazione e della dispersione. Tuttavia ,esse, spesso sono state disattese e accantonate.

Questa problematica è emersa quando ho incontrato i delegati alla formazione e i Presidenti delle varie fraternità. Nell'incontro, in cui ho parlato dell'importanza di costruire itinerari formativi per la fraternità e proponevo diverse modalità , ho rilevato che , pur essendoci disponibilità ad accogliere nuove proposte, non c'era la formazione adeguata all'uso dei contenuti e degli strumenti operativi. A questa problematica si aggiungeva la scarsa frequenza agli incontri, poca responsabilità da parte dei Consigli di fraternità a promuovere e a sostenere iniziative di formazione spirituale e dottrinale , un Tom affidato ancora al P. Assistente .

Siamo pervenuti al termine di ogni incontro nelle diverse province a condividere alcuni punti importanti:

- la necessità di formare una figura di terziario, umanamente e spiritualmente caratterizzato da uno stile minimo, capace di annunciare e testimoniare al mondo il Vangelo della carità ;
- la necessità di vivere il proprio ruolo all'interno della fraternità, a diversi livelli, con responsabilità e spirito di servizio
- rivalutare la figura del delegato alla formazione
- costruire percorsi formativi qualificanti e intrisi di spiritualità
- acquisire le competenze necessarie per animare adeguatamente la fraternità

Il Consiglio Nazionale acquisendo tutti questi elementi ,emersi dagli incontri della delegata alla formazione ,dopo, un'attenta analisi dei bisogni e dei limiti evidenziati , ha confermato sempre la necessità di inviare linee programmatiche comuni, da sviluppare nelle diverse province, ma soprattutto ha rilanciato un piano di formazione mirante a formare animatori di fraternità. Ha favorito l'iniziativa, emersa durante la riunione di Consiglio, di costituire una commissione, presieduta dal Delegato nazionale alla formazione, che avesse come obiettivo il raccordo e l'unificazione delle esperienze formative a livello nazionale, la raccolta del materiale formativo prodotto in questi anni fino al rafforzare l'impegno per la formazione dei formatori nel Tom e formulare, a questo scopo, un piano di lavoro specifico. La proposta ha trovato il plauso dei degli stessi Padri delegati delle province, durante un incontro avuto a Roma il 22 febbraio ,in occasione del Convegno del TOM sulla formazione. In quella sede, si è formata la Commissione con i seguenti componenti : la sottoscritta, A. Saccotelli ,G. Tomai, F. Avolio, G. Bonafede, Paola Bartolucci P. Gianfranco Scarpitta, P. Franco Santoro .

Un'esperienza nuova quella della commissione, che è stata proposta nel nuovo Direttorio, perché venga istituzionalizzata ;è una "strategia organizzativa" che dovrebbe coinvolgere non più di dieci membri laici, scelti dal Consiglio Nazionale ,fra le disponibilità offerte da chi intende impegnarsi ad intraprendere una seria ricerca sui temi della formazione ed a rendersi disponibile a svolgere un servizio di animazione dei formatori. Questa proposta offrirebbe la possibilità ,intanto di un numero maggiore di terziari coinvolti nel cammino formativo, ma agli stessi l'opportunità di rendere un servizio al Tom , solo per la durata del progetto.

La commissione si è riunita a Paola e ha elaborato, sulla bozza di alcune idee, già precedentemente condivise, il programma e l'organizzazione dei centri di formazione per formatori Tom.

L'idea innovativa che caratterizza il nuovo piano di formazione, rispetto al precedente, è quella di unificare il corso a livello nazionale, per salvaguardare quella unitarietà di cammino che è necessaria a formare un terziario che si presenti con una precisa identità minima, dovunque esso sia. Il programma elaborato contiene:

- i destinatari : i consiglieri a tutti i livelli e i terziari interessati a formarsi per formare.
- l'obiettivo : offrire un percorso di formazione qualificato per coloro che svolgono e si preparano a svolgere un servizio di animazione del terz'Ordine.
- I tempi : due anni, per un totale di circa sei incontri con due incontri unitari a livello nazionale e uno decentrato da svolgersi in due o più zone vicine alla maggioranza dei corsisti iscritti.
- I contenuti: tematiche relative all'area biblico-teologica, ecclesiologica, di spiritualità minima, psico-pedagogica-relazionale, con un metodo di lavoro utile a coinvolgere ed abilitare i partecipanti a divenire essi stessi soggetti attivi di formazione e autoformazione.
- Relatori : esperti nelle varie discipline nonché laici e religiosi minimi.

La proposta della scuola di formazione viene presentata al Consiglio Nazionale nell'incontro del ottobre 2008 e approvata all'unanimità.

Non è possibile ancora fare una verifica perché la scuola è appena cominciata. Si può dire solamente che le adesioni delle fraternità del centro e del sud sono state numerose, e i partecipanti sono persone molto motivate.

Mi auguro che il progetto di formazione per animatori di fraternità segua il percorso tracciato e si perpetui nel tempo, sia sostenuto dal Nuovo Consiglio Nazionale che guardi, anche con interesse e particolare attenzione, alla costituzione di Commissioni per ambiti specifici di intervento, coordinate dal delegato nazionale preposto a quell'ambito.

Affermo ciò, visto i positivi sviluppi della commissione alla formazione che ha snellito il carico di lavoro del Consiglio Nazionale e ha dato spazio ad altri terziari che si sono messi a disposizione per la durata del progetto.

Si apre davanti a noi un serio cammino di rinnovamento, dove, con **l'esercizio delle buone qualità**: il pensare insieme, condividere l'impegno, elaborare unitariamente i progetti, formulare corretti giudizi sulla realtà, adottare forme in cui si esprima il sentire di tutti., il Tom può vivere e lavorare in spirito di comunione. La diversità delle persone arricchiscono le fraternità, a condizione che tutte convergano nella comunione. Pertanto, non ci abbandoni mai la capacità di ascolto, di attenzione e apertura all'altro, di accoglienza della sua persona, e del nostro umile riconoscimento della necessità di vivere insieme agli altri e di ricevere gli altri come dono. **Il dialogo diventi lo strumento di crescita.** Gli incontri, le catechesi, le riunioni di consiglio, i convegni, i congressi, come quello di oggi, sono occasioni di studio, di formazione, di verifica, di decisione e assunzione comune delle scelte, ma hanno valore se in essi confluiscono le esperienze di ogni persona e le responsabilità vengono condivise da tutti.

Paola, 27 marzo 2009
Antonietta Saccotelli

La delegata alla formazione